

# VISITA DIDATTICA DELLA TUSCIA

8 aprile

pomeriggio



**Civita di Bagnoregio** - Il borgo è situato su di un colle tufaceo immerso nella splendida Valle dei Calanchi. Offre uno spettacolo incomparabile all'osservatore. Lo scrittore Bonaventura Tecchi l'aveva denominata "Città che muore" e questo è in parte vero. Civita di Bagnoregio sorge infatti su un terreno molto precario, situata su una platea tufacea, rischia il crollo perché i vasti banchi d'argilla che la sorreggono sono soggetti a continua erosione. Ne sono testimonianza i maestosi calanchi, in parte ricoperti da una povera

vegetazione, che si estendono per chilometri e che al tramonto danno all'intero paesaggio un aspetto lunare. Il meraviglioso borgo di Civita di Bagnoregio è un piccolissimo centro dove il tempo sembra essersi fermato e dove si può giungere soltanto a piedi, percorrendo un ponte in cemento armato realizzato a vantaggio dei pochi cittadini rimasti e dei turisti che la visitano da tutto il mondo. Dalla Rupe orientale di Civita di Bagnoregio si può ammirare lo stupendo spettacolo dei "Ponticelli", enormi muraglioni naturali in argilla, ultima traccia di un processo erosivo iniziato migliaia di anni fa e non ancora cessato.

9 aprile

mattina



**VITERBO - CITTÀ DEI PAPI**, capoluogo di antica origine etrusca e di grandi tradizioni storiche, conserva un assetto monumentale tra i più importanti del Lazio: aristocratici palazzi, monumenti ricchi di opere d'arte di spiccato interesse, suggestivi quartieri medievali, chiese e chiostri di varie epoche, torri slanciate ed eleganti fontane in peperino (la tipica pietra delle costruzioni viterbesi). Il nucleo storico iniziò a svilupparsi verso l'anno 1000 intorno all'antica Castrum Viterbii sul Colle del Duomo e nel breve volgere di poco

più di due secoli, raggiunse uno sviluppo talmente notevole da contendere alla vicina Roma l'onore e l'orgoglio della sede papale. E' cinta da alte mura medievali merlate e da massicce torri (costruite dal 1095 al 1268), ancora oggi pressoché intatte, con accesso da 8 porte. Quest'area raccoglie, in maniera sintetica, la storia di Viterbo dai primi insediamenti fino all'epoca attuale. Visita della Piazza del Plebiscito, dell'esterno del Palazzo dei Priori, Piazza del Gesù, Cattedrale di S. Lorenzo, dell'esterno di Palazzo dei Papi, del quartiere di San Pellegrino e dell'esterno del Palazzo degli Alessandri.

pomeriggio



**VITERBO SOTTERRANEA** è composta da un reticolo di gallerie che si estendono sotto il centro storico e conducono fin oltre la cinta muraria. Il percorso è completamente scavato nel tufo, una roccia vulcanica che caratterizza il paesaggio attuale della Tuscia. L'origine dei cunicoli è controversa. Stando ad alcune accreditate teorie, avanzate da studiosi ed archeologi, il primo taglio nel tufo potrebbe risalire addirittura agli Etruschi. E' durante il periodo medioevale che questi luoghi assunsero la conformazione attuale: alzati, allargati

ed allungati, i tunnel sotterranei divennero un autentico labirinto fatto di passaggi segreti che servivano a mettere in comunicazione le strutture nevralgiche e strategiche di Viterbo. Le gallerie, inoltre, conducevano verso tutte le uscite principali della città e assicuravano la via di fuga ai viterbesi in caso di pericolo o di assedio. Più recentemente i sotterranei vennero sfruttati dai briganti per i loro loschi affari e nel corso della seconda guerra mondiale furono usati come rifugi antiaerei durante i bombardamenti. La visita guidata vi condurrà alla scoperta di questi magici luoghi, in un viaggio nella storia lungo oltre 2500 anni.



**IL MUSEO DEI TEMPLARI** - La nascita dell'ordine dei Cavalieri del Tempio si colloca nella Terra Santa, al centro delle guerre tra forze cristiane e islamiche scoppiate dopo la prima crociata del 1096. In quel periodo le strade della Terra Santa erano percorse da pellegrini provenienti da tutta Europa, spesso assaliti e depredati. Intorno al 1118 un piccolo gruppo di cavalieri fondò il nucleo originario dell'ordine templare, con il compito di assicurare l'incolumità dei numerosi pellegrini europei che continuavano a visitare Gerusalemme. La

storia dell'Ordine si intreccerà a quella di Viterbo per due ragioni principali, la prima legata alla collocazione della città sul percorso della Via Francigena, punto di passaggio essenziale per i pellegrini diretti in Terra Santa e la seconda dovuta allo stretto legame dei Papi con la città fin dal tempo di papa Eugenio III, colui che ufficializzò l'adozione della croce patente quale simbolo dei Templari. Il museo mostra materiali, plastici e mappe che ripercorrono un momento storico di grande fermento religioso e culturale strettamente connesso alla storia del più famoso degli ordini cavallereschi medievali.

**10 aprile  
mattina**



**Tarquinia - necropoli** - patrimonio UNESCO - racchiude un gran numero di tombe a tumulo con camere scavate nella roccia, nelle quali è conservata una straordinaria serie di dipinti, che rappresentano il più cospicuo nucleo pittorico a noi giunto di arte etrusca e al tempo stesso il più ampio documento di tutta la pittura antica prima dell'età imperiale romana.

**Tarquinia - museo archeologico nazionale**, strutturato su tre livelli, ospita, a piano terra, una collezione di sarcofagi in pietra risalenti alla metà del IV secolo a.C.

Nella sala 10 si possono ammirare i sarcofagi più importanti: Laris e Velthur – della famiglia Partunus – del Magistrato, del Sacerdote, dell'Obeso e del Magnate.

Al primo piano si trova una interessante collezione di reperti che vanno dal periodo Villanoviano a quello Romano, con particolare attenzione all'evoluzione della pittura greca ed etrusca.

In questa sezione si trova il pezzo più famoso di tutto il museo, un'opera unica al mondo, l'altorilievo dei Cavalli Alati risalente al IV sec. a.c., provenienti dall'Ara della Regina ed inoltre da poco più di due anni è esposto il gruppo scultoreo raffigurante il dio Mitra risalente al II sec. d.c., un'importante testimonianza del periodo romano a Tarquinia.



**pomeriggio**



**Tuscania** - La nascita della città è da collocarsi cronologicamente tra l'VIII e il VII sec. a.C., anche se il periodo di maggiore splendore coincide, come per tutta l'Etruria interna, dal IV al I sec. a.C.

Dopo il periodo romano e quello immediatamente seguito alla caduta dell'impero, Tuscania non crebbe significativamente. Una fase di ripresa e crescita si ebbe solo a partire dal 778 quando, con la donazione di Carlo Magno, Tuscania entra a far parte del Patrimonio di San Pietro in Tuscia. Nell'XI secolo venne costruita la cattedrale di san Pietro. Oggi questa chiesa è particolarmente

nota per lo stupendo rosone ed in generale per la facciata, oltre che per la cripta nella quale sono presenti 28 colonne.

Insieme alla Basilica di San Pietro la chiesa di Santa Maria Maggiore è un bellissimo esempio dell'architettura romanica in Italia. È stata anche la prima cattedrale di Tuscania e l'unica, per antico privilegio, ad avere un fonte battesimale a immersione con vasca che ancora oggi è ben conservato.



Le origini dell'edificio risalgono all'VIII secolo, ma la chiesa fu quasi interamente ricostruita tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo per poi essere di nuovo completamente ristrutturata e assumere l'attuale forma a tre navate.

[etruriavisiteguidate@gmail.com](mailto:etruriavisiteguidate@gmail.com)

*cell. +39.348.7983834*